

UNA TANTUM

COS'È E PERCHÉ NON FUNZIONA

Con proprio comunicato n. 107 del 17 luglio 2023, **NoiPa ha reso noto che con il cedolino di agosto saranno pagati gli arretrati dell'una tantum** prevista dall'articolo 1, comma 330, della legge 29 dicembre 2022 n. 197 (legge di bilancio 2023). L'"**emolumento accessorio**", determinato nella misura dell'1,5 per cento dello stipendio, è **corrisposto ai dipendenti dei seguenti comparti: funzioni centrali; istruzione e ricerca; funzioni locali; presidenza del consiglio dei ministri; difesa, sicurezza e soccorso pubblico; carriera diplomatica e carriera prefettizia.**

Per il **personale dipendente da amministrazioni pubbliche diverse da quelle indicate** da NoiPA il pagamento dell'una tantum è comunque stabilito con le medesime condizioni dal comma 332 del medesimo articolo della legge di bilancio 2023.

DI COSA SI TRATTA?

- Intanto, non è un incremento dell'indennità di vacanza contrattuale ma una voce accessoria, quindi non ha effetti pari a un aumento della retribuzione (sullo straordinario, sui turni, sul TFS/TFR, sulla tredicesima mensilità) ma "*ai soli fini del trattamento di quiescenza*", in ragione del regime contributivo.
- È corrisposto per tredici mesi ma per il solo anno 2023 ("*una tantum*"). Dall'1 gennaio 2024 sarà quindi cancellato.
- Il suo valore economico mensile, pari all'1,5 dello stipendio (stipendio tabellare + differenziale stipendiale in godimento dall'1 novembre 2022), va da un minimo di circa 20 euro lordi per le qualifiche più basse dei singoli comparti a un massimo di circa 70 euro lordi per gli apicali della dirigenza.
- La previsione (cfr. comma 331) che l'intero ammontare dello stanziamento per singola amministrazione "*concorre a costituire l'importo complessivo massimo*" disponibile alla contrattazione integrativa desta poi preoccupazione circa l'effettività della corresponsione stante il tetto alla costituzione dei fondi di cui all'art. 23, comma 2 del decreto legislativo 25 maggio 2017 n. 75.

NON È COSÌ CHE SI RICONOSCE IL VALORE DEL LAVORO PUBBLICO.

Questa "una tantum" non è in grado di sostenere le lavoratrici e i lavoratori di fronte all'impennata dei costi di bollette energetiche e dei prezzi al consumo.

Mentre ad altri si fanno sconti fiscali importanti (la flat tax al 15% per autonomi fino a 85mila euro di ricavi) ai dipendenti nemmeno il bonus fiscale degli anni scorsi (gli 80 euro di riduzione dell'imposizione fiscale del 2014).

LA FUNZIONE PUBBLICA CGIL HA GIUDICATO INGIUSTA E SBAGLIATA LA MANOVRA ECONOMICA DEL GOVERNO.

Abbiamo mobilitato le lavoratrici e i lavoratori per ottenere dal governo le risorse per rinnovare i contratti pubblici per il triennio 2022-2024.

Continuiamo a mobilitarci per rinnovare i contratti e per un piano straordinario di assunzioni in tutte le pubbliche amministrazioni e nei servizi pubblici.

Nella definizione del DEF e fino alla prossima legge di bilancio (per il 2024, ultimo anno di vigenza dei nuovi contratti collettivi nazionali di lavoro), **continueremo a rivendicare le risorse necessarie a proseguire il percorso di rivalutazione delle retribuzioni e di innovazione e miglioramento delle pubbliche amministrazioni.**